

# Vendola: "Lo sbarramento non tocca le giunte locali"

## Europee, governatore contro Pd: strappo grave

**N**ESSUNA rottura delle alleanze con il Pd nei comuni, nelle province e alla Regione nonostante l'intesa tra Democratici e Pdl per tirare su uno sbarramento del 4% alle europee. Il governatore Nichi Vendola, non ha dubbi: «Le giunte che reggono i territori con la partecipazione delle sinistre, devono essere rispettate».

Né del resto potrebbe essere diversamente visto che proprio nel tacco d'Italia per le regionali del 2010, l'asticella dei consensi da raccogliere sarà fissata sempre al 4%. A meno che i partiti non cambino la legge, che era stata approvata all'unanimità durante la giunta Fitto. Come stanno le cose, è il consigliere della Sinistra democratica Michele Ventricelli a reclamare «l'eliminazione di quel tetto, anche se temo le perplessità del Pd visto quello che combina Walter Veltroni, autore di un vero e proprio colpo di mano. Vorrà dire che questa sarà un'ulteriore spinta a metterci insieme come forze politiche di sinistra».

E' l'idea di Vendola, che cinque giorni dopo avere abbandonato Rifondazione propone un «accordo elettorale alle sinistre, compreso il Prc». Ma Paolo Ferrero, che con Vendola ha un colloquio telefonico, è cauto: «Per ora non c'è nessuna decisione». Come lo stesso Vendola, tuttavia, esclude strappi all'interno delle amministrazioni locali: «Se facessimo cadere le giunte avremmo come unico risultato quello di costruire un'autostrada per l'ingresso dell'Udc».

Per un giorno, almeno, gli ex compagni non si prendono a calci. Puntano piuttosto l'indice nei confronti del leader del Pd. Vendola, come l'ex segreta-

**Il presidente della Regione rilancia l'unità di tutta la sinistra con il suo movimento**

rio del Prc Franco Giordano ora nel gruppo vicino al governatore, parla di «legge "salva-Veltroni"». E' «rivolta a cancellare le voci critiche della sinistra nel momento in cui una pericolosa crisi economica colpirà le classi

sociali più deboli. Siamo di fronte a una regressione imbarazzante per la vita democratica». Rincarà la dose: «Veltroni è complice della politica economica del Pdl. Basta pensare all'opera di criminalizzazione che entrambi i partiti stanno conducendo contro il Sud». Quindi, spiega: «E' dal mese di ottobre che le regioni dichiarano la propria disponibilità a condividere il peso della crisi economica. Ma assistiamo a giri di valzer del governo Berlusconi, che è instato confusionale. Vogliono comunque trovare il modo per scaricare sulle spalle del Meridione gli oneri di questa crisi».

«Veltroni complice della destra» ripete l'assessore Onofrio Introna, che fa parte della se-

greteria nazionale del Pse. Secondo Mimmo Lomelo, un altro assessore della squadra messa in piedi dal rivoluzionario gentile, la legge per le europee riveduta e corretta è «un atto gravissimo» attraverso cui «tentano con un'operazione di ingegneria elettorale di ridurre la ricchezza della democrazia solo a due partiti». Nicola Fratoianni, uno dei dieci coordinatori dell'Mps — il Movimento per la sinistra fondato da Vendola —, è sottile come la lama di un rasoio: «Trovo curioso che Veltroni consideri fondamentali le forze della sinistra per le prossime amministrative e poi tenda ad eliminarle dalla scena europea con questa manovra elettorale».

(l. p.)